

**L'EDITORIALE****LE MAMME ANTISMOG  
SCENDONO IN PIAZZA:  
POVERI BAMBOCCINI...**di **RENATO BESANA**

■■■Dopo le mamme del Leonka ormai invecchiate come El condor pasa degli Inti Illimani, ma ora e sempre antagoniste nel ricordo evergreen dei mitici anni Settanta, s'è fatta avanti una nuova generazione di pasionarie, le mamme antismog, dal 2001 organizzate in comitato permanente, quasi come i comitati permanenti antifascisti d'antan. Vai al loro sito e, per colonna sonora, c'è un bambino che tossisce, fedelmente campionato in digitale e già molto trendy nei rave tecno della provincia annoiata e sciamannata.

Ieri hanno infagottato ben bene i pargoli e se li sono portati in gita davanti a palazzo Marino (padri annichiliti, consenzienti e silenti, o assenti e intenti a farsi un paio di birre da qualche altra parte, per dimenticare). Un tempo tra le maledizioni dell'infanzia c'erano poesie di Natale e saggi di danza; a questi bimbi, per compiacere mamma, è toccato recitare slogan ambientalisti esibendo multicolori cartelli di protesta a favore delle telecamere; la zia, a casa davanti al tg, si commuove e s'attacca al telefonino: hai visto il Marco? L'hanno inquadrato proprio bene, con il cappottino blu è un amore.

Così, ai bamboccioni di Padoa-Schioppa, rinverditi da Brunetta, si aggiungono ora i nuovissimi bamboccini, inermi ma già intruppati nel dibattito e nell'impegno fin dall'asilo, con madri lagnose e incarognite che li intossicano precocemente più del Pm10 respirato in due ore di coda sulla tangenziale. E il raffreddore cronico che angustia il ragazzino da ottobre a maggio non è forse causato dalla mala aria milanese, ma da sovraesposizione ideologica; è una protesta in forma di malattia.

Da un colonnino sul Corriere, Silvia Vegetti Finzi sostiene, in una sorta di vaticinio lirico-tragico, che le antismog, essendo mamme, hanno sempre ragione, senza chiedersi se per caso non si limitino a ripetere i più frusti luoghi comuni dell'ecologismo oscurantista. Secondo loro, l'automobile è il Grande Satana da fermare a ogni costo; un'ossessione, questa, comune al già assessore Edoardo Croci (che sia stato anche lui un bamboccino? Fosse così, si capirebbero tante cose).

